

In un'atmosfera di calda simpatia

Festeggiato a Berlino il 70° di Ulbricht

Krusciov sottolinea il ruolo del primo stato pacifico tedesco — Gomulka annuncia uno scambio di vedute tra i leaders presenti nella capitale della R.D.T.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 30. Dinanzi ad oltre duemila invitati riuniti nello Sport-Dinamo Hall per festeggiare il 70^o compleanno del Segretario della SED, Walter Ulbricht, Krusciov ha ribadito questa sera che « lo si voglia o no, l'avvenire della Germania è qui nella Repubblica Democratica Tedesca, nel primo Stato pacifico ».

Egli ha illustrato la figura di Walter Ulbricht tributandogli tutta l'amicizia e la stima del popolo e del governo sovietici che, come egli ha detto, vede nella Repubblica democratica tedesca uno Stato amico e fratello che porta avanti la stessa lotta per il bene della pace e nell'interesse di tutti i popoli pacifici, che è l'interesse stesso dell'intera classe operaia tedesca.

Al termine del suo discorso il Primo ministro sovietico ha insignito Ulbricht del chevolo rapporti con l'Unione Sovietica « per evitare vittoria per l'attività svolta per sempre che una nuova

dal Segretario della SED durante la guerra nazionale contro il nazismo e il fascismo, nonché dell'Ordine di Lenin. « L'onore che mi viene attribuito — ha risposto Ulbricht — non va soltanto a me; questi titoli sono un premio collettivo all'intero Partito, e alla classe operaia che ha creato e guida oggi lo Stato socialista tedesco ». Egli ha ribadito nuovamente le proposte della RDT per adattare a migliori rapporti tra i due Stati tedeschi e per preparare il terreno ad una pacifica riunificazione della Germania ».

« L'amicizia con l'Unione Sovietica, lo stabilimento di buoni rapporti con il nostro grande alleato — ha continuato Ulbricht — non risiede soltanto nell'interesse della RDT ma dell'intero popolo tedesco ». Egli ha quindi concluso affermando che sarebbe augurabile che entrambi gli Stati tedeschi mantenessero buoni ed amichevoli rapporti con l'Unione Sovietica « per evitare

vittoria per l'attività svolta per sempre che una nuova guerra insanguinata il territorio della Germania ».

Stamane, Krusciov e i leaders dei partiti comunisti e operai di Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Bulgaria, insieme al direttore dell'Humanité, Etienne Fajon, a nome del Partito comunista francese avevano fatto visita al segretario della SED per presentargli i loro auguri. E' stata una cerimonia riservata che si è svolta nella residenza del Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica Democratica Tedesca, alla Niederschoenhausen, e nel corso della quale Ulbricht ha ricevuto separatamente i dirigenti dei partiti fratelli.

Krusciov, accompagnato dalla moglie, Nina Petrovna, è stato il primo a presentare i suoi auguri al capo dello Stato della RDT nel corso di un amichevole trattamento. Dopo Krusciov, Ulbricht ha ricevuto il premier cecoslovacco Novotny, con il quale si è intrattenuto a lungo, accennando alle prospettive aperte dalla collaborazione economica tra i due paesi, che, come ha detto lo stesso Novotny, « sta entrando in una fase nuova e di più stretta ed approfondita cooperazione nell'ambito del COMECON ».

Dopo Novotny, Ulbricht ha ricevuto l'ungherese Kadar, poi il bulgaro Jivkov e il polacco Gomulka. Il segretario del Partito operaio unificato polacco, era giunto poco prima delle dieci di stamani, all'aeroporto di Schoenefeld, dove aveva fatto alcune dichiarazioni ai microfoni della radio della RDT.

« La vita e l'attività di Ulbricht, ha detto Gomulka, sono strettamente legate alla lotta dei lavoratori tedeschi per il socialismo, contro la reazione, lo sciovinismo, il fascismo e la guerra. Noi nutriamo profondo rispetto per un uomo che è uno dei creatori del primo Stato pacifico della Germania, di quello Stato che ha riconosciuto le nostre frontiere sull'Oder-Nisse e che lotta conseguentemente per un avvenire pacifico e democratico di tutta la Germania. Qui nella capitale della RDT, ha continuato Gomulka, si lavora per la pace, ma c'è anche l'altra Berlino, della quale si servono i dirigenti della guerra fredda, come di uno strumento in un gioco che mette in pericolo la pace. Questa politica deve essere combattuta da tutti noi perché è diretta contro i nostri paesi e contro tutti coloro che si battono per la pace ».

Credo — ha concluso Gomulka — che durante la nostra breve permanenza qui, sarà possibile scambiarsi con Ulbricht, Krusciov e gli altri dirigenti socialisti, le nostre opinioni sui temi della pace e di Berlino ed anche su tutti gli altri problemi attuali. Molti osservatori hanno voluto cogliere in questa frase una conferma di quella « riunione al vertice » di cui in questi giorni si parla abbondantemente. Sembra d'altra parte più che naturale che i leaders dei paesi socialisti qui presenti a Berlino possano approfittare di questo incontro per avere uno scambio di opinioni sui problemi di più forte attualità. Questo scambio di opinioni potrebbe senz'altro essere avvenuto nel pomeriggio di oggi quando i leaders socialisti presenti a Berlino hanno partecipato ad una lunga gita in battello lungo il Spree e i laghi che circondano la capitale della RDT.

La delegazione cinese, formata dai sette membri, sarà capitolata dal compagno Ten Shao-ping, segretario generale del C.C. del Pcus. Il responsabile è stato designato dal compagno Pen Sen, membro dell'ufficio politico e della sezione del CC del partito. Gli altri cinque componenti la delegazione sono tutti membri effettivi o supplenti del CC.

L'annuncio coglie poi l'occasione per ribadire le critiche del PCUS per alcuni punti della lettera del PCUS, e per aver espulso dall'URSS i cinque cittadini cinesi. Il documento conclude con l'auspicio che i colleghi di Mosca « daranno risultati positivi, che i rapporti cino-sovietici ne saranno migliorati e che l'unità del movimento operaio internazionale ne sarà rafforzata ».

In precedenza, l'agenzia Nuova Cina ha annunciato la composizione della delegazione che si recherà a Mosca il 5 luglio per partecipare ai previsti colloqui con i delegati del PCUS.

La delegazione cinese, formata dai sette membri, sarà capitolata dal compagno Ten Shao-ping, segretario generale del C.C. del Pcus. Il responsabile è stato designato dal compagno Pen Sen, membro dell'ufficio politico e della sezione del CC del partito. Gli altri cinque componenti la delegazione sono tutti membri effettivi o supplenti del CC.

Credono — ha concluso Gomulka — che durante la nostra breve permanenza qui, sarà possibile scambiarsi con Ulbricht, Krusciov e gli altri dirigenti socialisti, le nostre opinioni sui temi della pace e di Berlino ed anche su tutti gli altri problemi attuali. Molti osservatori hanno voluto cogliere in questa frase una conferma di quella « riunione al vertice » di cui in questi giorni si parla abbondantemente. Sembra d'altra parte più che naturale che i leaders dei paesi socialisti qui presenti a Berlino possano approfittare di questo incontro per avere uno scambio di opinioni sui problemi di più forte attualità. Questo scambio di opinioni potrebbe senz'altro essere avvenuto nel pomeriggio di oggi quando i leaders socialisti presenti a Berlino hanno partecipato ad una lunga gita in battello lungo il Spree e i laghi che circondano la capitale della RDT.

Il leader rumeno Gheorghiu Dej, di cui fonti occidentali, ieri, avevano annunciato l'imminente arrivo nella capitale della RDT, ha invece inviato un telegramma di auguri a Ulbricht.

Si apprende intanto che il premier ungherese Kadar riporterà questa notte stessa verso le dieci la volta di Budapest. Egli dovrà essere nella capitale ungherese al più presto per ricevere il segretario generale dell'ONU, U-Thant. Anche Novotny, si afferma questa sera, riporterà a Berlino domani in mattinata, mentre è quasi certo che Krusciov rimarrà nella Gran Bretagna; Macmillan o Wilson?

Macmillan ha comunque tratto il massimo frutto possibile dalla visita di Kennedy.

Franco Fabiani



FOREST ROWE — « Polaris, portali via Jack » è stato scritto su un cartello posto su un'auto dinanzi la chiesa dove il presidente Kennedy ha ascoltato la messa. (Telefoto AP - l'Unità)

Gridano gli antinucleari inglesi

Kennedy, riportati a casa i Polaris

Macmillan non si è impegnato per la forza multilaterale Discussi i prossimi colloqui di Mosca sulla tregua atomica

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 30. Kennedy è partito dall'Inghilterra alle cinque di queste pomeriggi con un'ora di ritardo sull'orario prefissato, per compensare il tempo perduto ieri all'arrivo. Malgrado ciò, le conversazioni con Macmillan e gli altri esperti del governo inglese non sono di natura ufficiale, ma solo parlateggi, e cioè solo il tempo è stato utilizzato per procedere ad un esame sommario della situazione internazionale. Preminentemente, fra gli argomenti in discussione la possibilità di concludere al più presto un trattato per l'interdizione degli esperimenti nucleari con la

Urss. Insieme a questo obiettivo, il presidente ha riconosciuto la necessità di un ritorno al centro di negoziazioni di subito, e di trovare un accordo sul controllo delle armi nucleari, mantenendo allo stesso tempo un rapporto di fiducia con i russi e dall'altro nella ricostruzione di una unità atlantica che lo costringa a pericolose prese di posizioni quali il progetto di concedere ai tedeschi occidentali la partecipazione sulle trattative di pace.

Il rigido orario che ha regolato i movimenti odierni di Kennedy ha rischiato di subire una modifica improvvisa quando, a causa di un intervento del salvatore nostro Gesù Cristo, si è spacciato di nuovo in chiesa.

Tuttavia, il presidente si è spacciato di nuovo in chiesa, e dopo aver pregato, ha ripetuto nei termini più stantii la propria dichiarazione di fede atlantica, per sostenere che il Psi non può essere ammesso nella maggioranza parlamentare e governativa dato che ora si limita a una « adesione formale » all'atlantismo.

Una nota meno seria considerato il personaggio, è costituita da una lunga lettera che l'on. Pacciardi ha indirizzato ai promotori del convegno democristiano di Venezia. Pacciardi sostiene, in essa, che non basta un ritorno puro e semplice al centralismo, ma è necessario suscitare « un grande movimento » di totale revisione dell'attuale regime costituzionale, avendo la Costituzione bisogno di « riforme essenziali ». In breve, egli afferma che deve essere ridotto il potere dei partiti, mentre va rafforzato l'esecutivo, richiamandosi all'esempio della Repubblica di tipo presidenziale americana. « E' urgente — conclude il Pacciardi — di con piglio guerresco — costituire subito un Comitato nazionale per la Seconda Repubblica e centri di propaganda di battaglia nel Paese ».

I commenti odierni della stampa inglese mettono ancora una volta in rilievo il dilemma (e le contraddizioni) in cui si dibatte Kennedy, da un lato nella ricerca di una migliore intesa con i russi e dall'altro nella ricostruzione di una unità atlantica che lo costringa a pericolose prese di posizioni quali il progetto di concedere ai tedeschi occidentali la partecipazione sulle trattative di pace.

Il rigido orario che ha regolato i movimenti odierni di Kennedy ha rischiato di subire una modifica improvvisa quando, a causa di un intervento del salvatore nostro Gesù Cristo, si è spacciato di nuovo in chiesa.

Tuttavia, il presidente si è spacciato di nuovo in chiesa, e dopo aver pregato, ha ripetuto nei termini più stantii la propria dichiarazione di fede atlantica, per sostenere che il Psi non può essere ammesso nella maggioranza parlamentare e governativa dato che ora si limita a una « adesione formale » all'atlantismo.

Una nota meno seria considerato il personaggio, è costituita da una lunga lettera che l'on. Pacciardi ha indirizzato ai promotori del convegno democristiano di Venezia. Pacciardi sostiene, in essa, che non basta un ritorno puro e semplice al centralismo, ma è necessario suscitare « un grande movimento » di totale revisione dell'attuale regime costituzionale, avendo la Costituzione bisogno di « riforme essenziali ». In breve, egli afferma che deve essere ridotto il potere dei partiti, mentre va rafforzato l'esecutivo, richiamandosi all'esempio della Repubblica di tipo presidenziale americana. « E' urgente — conclude il Pacciardi — di con piglio guerresco — costituire subito un Comitato nazionale per la Seconda Repubblica e centri di propaganda di battaglia nel Paese ».

DALLA PRIMA PAGINA

Kennedy

della NATO viene esplicitamente menzionata sia pure in termini opposti.

Quale atteggiamento assumerà il governo italiano su questo problema? Due elementi, uno di opportunità costituzionale e uno di sostanza politica, dovrebbero guidare il governo. Leone nell'evitare « di assumere qualsiasi impegno ». Un governo che non ha ancora ricevuto la fiducia del Parlamento non può, evidentemente, impegnare il Paese ad aderire ad un progetto che comporta rischi la cui gravità è superfluo sottolineare.

A questo elemento di opportunità costituzionale si deve aggiungere il fatto che, come si ricavava dalla recente dichiarazione di un portavoce del Dipartimento di Stato americano, la forza multilaterale è in crisi, poiché è risultato — e ciò è confermato anche dalle riserve esplicite che Macmillan ha tenuto a far inserire nel comunicato conclusivo dei suoi incontri con Kennedy — che il solo paese europeo che ne è entusiasta, e si comprende assai bene perché è la Germania, ha fatto il punto sui risultati del viaggio di Kennedy in Germania ed ha esposto l'atteggiamento del governo di Bonn sul problema della forza nucleare atlantica.

Nella serata di ieri — precedendo di dodici ore Kennedy nella capitale italiana — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano, Dean Rusk, e il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger. Entrambi sono arrivati — ma con due diversi aerei — dall'aeroporto di Gatwick presso Londra. Salinger era accompagnato da un folto stadio di giornalisti USA, almeno un centinaio.

particolare sulla visita resa al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica dal primo ministro francese Pompidou. Da fonti italiane si è appreso che l'iniziativa è partita dal primo ministro francese il quale, evidentemente, ha voluto cogliere l'occasione per esporre ai governanti italiani il punto di vista di De Gaulle alla vigilia dell'arrivo di Kennedy. Portavoce della Farnesina hanno dichiarato che da parte italiana si è ripetuto il tradizionale, platonico invito a non frapporre ostacoli all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Il ministro degli Esteri di Adenauer, che è stato ricevuto da Segni e da Piccioni, ha fatto il punto sui risultati del viaggio di Kennedy in Germania ed ha esposto l'atteggiamento del governo di Bonn sul problema della forza nucleare atlantica.

Nella serata di ieri — precedendo di dodici ore Kennedy nella capitale italiana — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano, Dean Rusk, e il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger. Entrambi sono arrivati — ma con due diversi aerei — dall'aeroporto di Gatwick presso Londra. Salinger era accompagnato da un folto stadio di giornalisti USA, almeno un centinaio.

particolare sulla visita resa al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica dal primo ministro francese Pompidou. Da fonti italiane si è appreso che l'iniziativa è partita dal primo ministro francese il quale, evidentemente, ha voluto cogliere l'occasione per esporre ai governanti italiani il punto di vista di De Gaulle alla vigilia dell'arrivo di Kennedy. Portavoce della Farnesina hanno dichiarato che da parte italiana si è ripetuto il tradizionale, platonico invito a non frapporre ostacoli all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Il ministro degli Esteri di Adenauer, che è stato ricevuto da Segni e da Piccioni, ha fatto il punto sui risultati del viaggio di Kennedy in Germania ed ha esposto l'atteggiamento del governo di Bonn sul problema della forza nucleare atlantica.

Nella serata di ieri — precedendo di dodici ore Kennedy nella capitale italiana — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano, Dean Rusk, e il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger. Entrambi sono arrivati — ma con due diversi aerei — dall'aeroporto di Gatwick presso Londra. Salinger era accompagnato da un folto stadio di giornalisti USA, almeno un centinaio.

particolare sulla visita resa al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica dal primo ministro francese Pompidou. Da fonti italiane si è appreso che l'iniziativa è partita dal primo ministro francese il quale, evidentemente, ha voluto cogliere l'occasione per esporre ai governanti italiani il punto di vista di De Gaulle alla vigilia dell'arrivo di Kennedy. Portavoce della Farnesina hanno dichiarato che da parte italiana si è ripetuto il tradizionale, platonico invito a non frapporre ostacoli all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Il ministro degli Esteri di Adenauer, che è stato ricevuto da Segni e da Piccioni, ha fatto il punto sui risultati del viaggio di Kennedy in Germania ed ha esposto l'atteggiamento del governo di Bonn sul problema della forza nucleare atlantica.

Nella serata di ieri — precedendo di dodici ore Kennedy nella capitale italiana — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano, Dean Rusk, e il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger. Entrambi sono arrivati — ma con due diversi aerei — dall'aeroporto di Gatwick presso Londra. Salinger era accompagnato da un folto stadio di giornalisti USA, almeno un centinaio.

particolare sulla visita resa al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica dal primo ministro francese Pompidou. Da fonti italiane si è appreso che l'iniziativa è partita dal primo ministro francese il quale, evidentemente, ha voluto cogliere l'occasione per esporre ai governanti italiani il punto di vista di De Gaulle alla vigilia dell'arrivo di Kennedy. Portavoce della Farnesina hanno dichiarato che da parte italiana si è ripetuto il tradizionale, platonico invito a non frapporre ostacoli all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Il ministro degli Esteri di Adenauer, che è stato ricevuto da Segni e da Piccioni, ha fatto il punto sui risultati del viaggio di Kennedy in Germania ed ha esposto l'atteggiamento del governo di Bonn sul problema della forza nucleare atlantica.

Nella serata di ieri — precedendo di dodici ore Kennedy nella capitale italiana — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano, Dean Rusk, e il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger. Entrambi sono arrivati — ma con due diversi aerei — dall'aeroporto di Gatwick presso Londra. Salinger era accompagnato da un folto stadio di giornalisti USA, almeno un centinaio.

particolare sulla visita resa al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica dal primo ministro francese Pompidou. Da fonti italiane si è appreso che l'iniziativa è partita dal primo ministro francese il quale, evidentemente, ha voluto cogliere l'occasione per esporre ai governanti italiani il punto di vista di De Gaulle alla vigilia dell'arrivo di Kennedy. Portavoce della Farnesina hanno dichiarato che da parte italiana si è ripetuto il tradizionale, platonico invito a non frapporre ostacoli all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Il ministro degli Esteri di Adenauer, che è stato ricevuto da Segni e da Piccioni, ha fatto il punto sui risultati del viaggio di Kennedy in Germania ed ha esposto l'atteggiamento del governo di Bonn sul problema della forza nucleare atlantica.

Nella serata di ieri — precedendo di dodici ore Kennedy nella capitale italiana — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano — sono giunti a Fiume il segretario di stato americano, Dean Rusk, e il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger. Entrambi sono arrivati — ma con due diversi aerei — dall'aeroporto di Gatwick presso Londra. Salinger era accompagnato da un folto stadio di giornalisti USA, almeno un centinaio.

particolare sulla visita resa al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica dal primo ministro francese Pompidou. Da fonti italiane si è appreso che l'iniziativa è partita dal primo ministro francese il quale, evidentemente, ha voluto cogliere l'occasione per esporre ai governanti italiani il punto di vista di De Gaulle alla vigilia dell'arrivo di Kennedy. Portavoce della Farnesina hanno dichiarato che da parte italiana si è ripetuto il tradizionale, platonico invito a non frapporre ostacoli all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. Il ministro degli Esteri di Adenauer, che è stato ricevuto da Segni e da Piccioni, ha fatto il punto sui risultati del viaggio di Kennedy in Germania